

# Venerdì VI di Pasqua

**Testo del Vangelo (Gv 16,20-23a): In quel tempo, Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla».**

---

## *«La vostra tristezza si cambierà in gioia»*

Rev. D. Joaquim FONT i Gassol  
(*Igualada, Barcelona, Spagna*)

Oggi, cominciamo il "Decenario allo Spirito Santo". Rivivendo il Cenacolo, vediamo la Madre di Gesù, Madre del Buon Consiglio, conversando con gli Apostoli. Che conversazione così cordiale e intensa! Ricordare tutte le allegrie che avevano avuto al lato del Maestro. I giorni pasquali, l'Ascensione e le promesse di Gesù. Le sofferenze dei giorni della Passione si sono trasformate in allegrie. Che bell'ambiente nel Cenacolo! E quello che si sta preparando come Gesù ha detto loro.

Noi sappiamo che Maria, Regina degli Apostoli, Sposa dello Spirito Santo, Madre della Chiesa nascente, ci guida per ricevere i doni e i frutti dello Spirito Santo. I doni sono come la vela di una imbarcazione quando è distesa e il vento —che rappresenta la grazia— le è favorevole: che rapidità e facilità nel cammino!

Il Signore ci promette anche nella nostra rotta di convertire le fatiche in allegria: «nessuno vi potrà togliere la vostra gioia» (Gv 16,23) e «perché la vostra gioia sia piena» (Gv 16,24). E nel Salmo 126,6: «Nell'andare, se ne va e piange, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni».

Durante tutta la settimana, la Liturgia ci parla di ringiovanire, di esultare (saltare

dalla gioia), della felicità sicura ed eterna. Tutto ci porta a vivere di preghiera. Come ci dice san Giuseppe Maria: «Voglio che tu stia sempre contento, perché l'allegra è parte integrante del tuo cammino. —Chiedi questa stessa allegria soprannaturale per tutti».

L'essere umano ha bisogno di ridere per la salute fisica e spirituale. L'umore sano insegna a vivere. San Paolo ci dirà: «Sappiamo che tutte le cose contribuiscono al bene di quelli che amano Dio» (Rom 8,28). Ecco una bella giaculatoria: «Tutto è per il bene!»; «Omnia in bonum!».

### *Pensieri per il Vangelo di oggi*

•

«Alla nascita del Signore, gli Angeli cantano pieni di gioia. Come potrebbe, quindi, non riempirsi di gioia la pochezza umana, di fronte a quest'opera ineffabile della misericordia divina, quando anche i sublimi cori angelici hanno trovato in essa una gioia così grande?» (San Leone Magno)

•

«La gioia umana può essere cancellata da una qualunque cosa, da una qualche difficoltà. Ma la gioia che viene dal Signore, , anche nei momenti più oscuri, ci fa gioire nella speranza di incontrarlo» (Francesco)

•

«(...) Cristo, che tutto ha assunto al fine di tutto redimere, è glorificato dalle domande che noi rivolgiamo al Padre nel suo nome(cfr. Gv 14,13).. È in forza di questa certezza che Giacomo e Paolo ci esortano a pregare in ogni circostanza» (Catechismo della Chiesa Cattolica n° 2.633)